

**Il sottosegretario**

## Borletti Buitoni: pronti a ricorrere anche alla Corte Costituzionale

Al ministero per i Beni Culturali quel maxiemendamento al piano paesaggistico presentato dal Pd in commissione proprio non piace. E da Roma qualcuno arriva a definirlo un «boccone avvelenato difficile da mandare giù». In queste ore la terza riscrittura del Pit — che sta suscitando un vespaio di polemiche soprattutto tra gli ambientalisti — è al vaglio dei tecnici del dicastero, e non si esclude (come già avvenuto in Sardegna ai tempi della giunta di centrodestra guidata dal forzista Cappellacci) che nel caso venisse approvato così com'è il Mibact possa impugnarlo dinanzi alla Corte Costituzionale. Chi si augura che si trovi una soluzione condivisa e una sintesi, «reinserendo la tutela e la salvaguardia del territorio», è la sottosegretaria, con delega al paesaggio, Ilaria Borletti Buitoni: «Noi ci rifacciamo al codice dei beni culturali — dice — che non è un ambito normativo soggettivo ma oggettivo. Se questo maxiemendamento non fosse compatibile con le normative vigenti dico già da ora che non lo sottoscriveremo». «Una volta approvato dal Consiglio

regionale se il piano paesaggistico non fosse compatibile con il codice, questo ci porrà nella condizione di consultare la Corte Costituzionale — continua — Compatibilità, e dunque firma congiunta tra ministero e Regione; incompatibilità e, allora, impugnazione». Ciò che preoccupa maggiormente il sottosegretario, alla luce di questa terza bozza del Pit, è che si sia interrotto un percorso di dialogo tra le istituzioni toscane e il Mibact: «Questo cambiamento di rotta da parte della Regione Toscana interrompe il lavoro fatto fino a oggi. Il paesaggio toscano è un modello per tutto il mondo, e sarebbe positivo che il piano paesaggistico venisse approvato con la copianificazione e non in modo unilaterale». E lancia un appello al governatore Enrico Rossi: «Non voglio entrare nelle vicende politiche della Toscana, perché non mi compete, ma a Rossi dico: la vostra Regione è stata un esempio nella valorizzazione del patrimonio monumentale e artistico, che lo sia anche nella tutela del paesaggio. Confido in lui affinché trovi una mediazione sui punti che sono stati cassati da questo maxiemendamento».

**Antonio Passanese**

